

Bilancio del Comune scontro sull'Atac slittano le delibere

Fumata nera dall'assemblea capitolina sul salvataggio dell'Atac. La seduta del consiglio comunale è terminata ieri in serata, dopo un aspro dibattito. Le votazioni sulle due delibere - che prevedono rispettivamente l'incorporazione di Atac Patrimonio e la cessione degli immobili - sono state invece rinviate a martedì e mercoledì prossimi: si prevede una maratona di voto, con centinaia di emendamenti già presentati dall'opposizione. Pd e Udc chiedono di rinviare il secondo provvedimento a

dopo l'approvazione del bilancio, ma il Pdl lo ritiene indispensabile per salvare l'azienda dal fallimento. Giovedì, quindi, nell'aula Giulio Cesare comincerà la discussione sulla manovra 2011, che va approvata entro il 30 giugno. In ballo ci sono 9,2 miliardi di euro: 4,4 di spesa corrente e 4,8 di investimenti. Ma in vista ci sono anche gli aumenti delle tariffe, in primis quella sulla raccolta dei rifiuti, che crescerà del 12%.

Rossi all'interno

CAMPIDOGGIO Pd e Udc: «Rinviare il provvedimento sulla cessione degli immobili»

Scontro sul salvataggio Atac in Consiglio slittano le delibere

Dibattito fino a tarda sera. Si torna in aula martedì

*Il Pdl: «Sono atti
indispensabili
per dare un futuro
all'azienda»*



A sinistra,
il deposito
Atac di
Portonaccio:
è uno dei 15
immobili
inseriti
nel piano di
valorizzazione
del patrimonio,
deciso
dalla giunta
per salvare
l'Atac

di FABIO ROSSI

Il salvataggio dell'Atac slitta a mercoledì prossimo. È scontro in consiglio comunale sulle due delibere che riguardano l'azienda che gestisce il trasporto pubblico della Capitale. Con l'opposizione (Pd e Udc in testa) che chiede di rinviare a dopo l'approvazione del dibattito il provvedimento sulla cessione degli immobili e la maggioranza che, con il capogruppo Pdl Luca Gramazio, rimanda alla prossima settimana

la maratona di voto sul tema, ingolfata da centinaia di emendamenti. Dopo la seduta di giovedì e quella di ieri, chiusa in serata con la fine del dibattito in aula, l'assemblea capitolina è stata aggiornata a martedì, con prosecuzione il giorno dopo. Lunedì la conferenza dei capigruppo, posticipata su proposta del presidente Marco Pomarici, proverà a sciogliere i nodi ancora sul tappeto.

Due i provvedimenti in bal-

lo: la delibera 30, che prevede l'incorporazione di Atac Patrimonio (con la sua dote di immobili) nell'azienda madre, aumentandone il capitale di circa 300 milioni. E la 35, che consiste nella valorizzazione (leggasi vendita sul mercato) di 15 strutture tra ex depositi, uffici e aree tecniche utilizzate per il trasporto pubblico. Due delibere «necessarie per fornire all'azienda di servizio pubblico dei romani quegli strumenti per rilanciare investi-

menti e quindi offrire un servizio sempre più efficiente ai cittadini», sottolinea Federico



Guidi, presidente della commissione capitolina bilancio. Perentrambe l'opposizione ha presentato centinaia di emendamenti.

Ieri il consiglio comunale ha preso in esame il primo dei due step della cura varata dalla giunta per risanare i conti dell'Atac. La delibera 30, tra l'altro, prevede «lo scioglimento della società Atac Patrimonio» e la rinegoziazione con la Cassa depositi e prestiti del contratto di finanziamento del debito dell'azienda, firmato il 13 ottobre 2005. Quindi, il testo dà mandato all'amministrazione capitolina di ricapitalizzare Atac proprio grazie al «conferimento delle quote societarie di Atac Patrimonio».

Gli effetti benefici della fusione, secondo l'iter tracciato dalla giunta, si avranno soprattutto con l'approvazione della seconda delibera, la 35, che vuole istituire «un fondo comune di investimento immobiliare gestito da una o più società scelte con una gara a evidenza pubblica», per amministrare buona parte del tesoretto immobiliare in arrivo da Atac Patrimonio. I 15 immobili individuati

dalla giunta comunale sono divisi in due liste: una che comprende i beni da alienare così come sono, la seconda con i complessi da sottoporre a trasformazione urbanistico-edilizia. Nel secondo ci sono le strutture più importanti: i depositi di Portonaccio e Trastevere e le ex rimesse di piazza Ragusa, via Alessandro Severo (San Paolo) e piazza Bainsizza (Vittoria).

Su quest'ultimo provvedimento ci sono però i problemi maggiori. L'opposizione chiede di rinviare il dibattito a dopo l'approvazione del bilancio: «La delibera 35 deve essere ridiscussa in seguito perché, sebbene non sia obbligatorio, bisogna confrontarsi con il territorio», sostiene Umberto Marroni, capogruppo del Pd. Anche l'Udc promette battaglia perché, spiega il capogruppo Alessandro Onorato, «non possiamo assolutamente permettere che continui lo spreco di soldi pubblici nella voragine senza fondo del debito Atac».

Intanto, il tempo stringe per l'azienda capitolina, che a fine mese riunisce l'assemblea dei soci: il 30 giugno in prima convocazione, il 1° luglio in seconda, proprio allo scadere del tempo previsto per l'approvazione del bilancio di previsione 2011 del Comune di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA